Anno XXIX - N. 8 Domenica 28 Aprile 1940-XVIII Sped. in abbon. Post. - 2° Gruppo

L'ALTA VALLE BREMBANA

ESCE LA II E LA IV DOMENICA D' OGNI MESE
Direzione - Amministrazione: OLMO AL BREMBO

QUINDICINALE CATTOLICO

ABBONAMENTI: Una sola copia L. 5
Più copie collettive L. 4.50 - Una copia all'estero L. 10

La nuova Crociata dell'Innocenza

Un nuovo palpito di fede e di amore del cuore paterno del Papa chiama tutta la Cristianità a rinnovare anche nel maggio imminente la nuova crociata di preghiere a Maria Madre nostra, perchè sia ridonata al mondo la pace.

Ma sopratutto vuole il Papa che siano i fanciulli gli araldi di questa crociata di preghiere e supplicazioni. «Desideriamo — scriveva il Santo Padre Pio XII al Card. Maglione — che nel prossimo mese candide schiere di fanciulli e di fanciulle di nuovo affollino i sacri templi della Vergine e, per mezzo della sua intercessione e mediazione di pace, ottengano da Dio ai popoli e alle genti tutte la sospirata tranquillità». Allo scatenarsi delle forze infernali dell'iniquità, il Sommo Pontefice anche quest'anno, come l'anno scorso, oppone la crociata della innocenza: «Si raccolgano ogni giorno — i fanciulli e le fanciulle — davanti all'altare della celeste Madre e, piegate le ginocchia e sollevate le mani, offrano, insieme con le loro preghiere, i loro fiori, fiori essi stessi del mistico giardino della Chiesa».

La tenerezza di Pio XII per i fanciulli ha avuto tante commoventi manifestazioni, proprio come Gesù quando passava tra le folle della Palestina e voleva che ai fanciulli fosse lasciato il passo verso di lui. Anche parlando ai novelli sposi, «ai futuri padri e madri», li esortava a pregare coi loro bimbi, dicendo loro: «Ben presto la vista dei vostri piccoli angeli terrestri, inginocchiati presso di voi, colle manine giunte e coi candidi occhi fissi sulla immagine di Maria, richiamerà alla vostra memoria il ricordo dei giorni della vostra propria infanzia, la gioia pura di un cuore innocente, la sua facilità di conversare con Dio».

Non lasciamo, però, soli i bimbi a pregare. Sieno essi in testa ai fedeli: ma tutti i fedeli si accostino fervorosi all'altare della Vergine per implorare che «quanto prima risplenda l'iride della pace ed un'era più felice per l'umana società».

Taluno può insinuare che la crociata delle preghiere del maggio scorso ci ha portato invece che la pace la guerra. Ma questo sarebbe un disperare irragionevole e temerario. Sì, è vero, lo dice anche il Papa, che «al presente la situazione è peggiorata, essendo scoppiata una terribile guerra, che già ha prodotto innumerevoli danni e dolori». Ma innanzitutto dobbiamo badare alla nostra indegnità, non dubitare dell'efficacia della preghiera. La nostra indegnità individuale e collettiva può rendere meno efficace la nostra preghiera; tanto è vero che il Papa spinge dinanzi a noi a pregare i bimbi innocenti: «Sappiamo che le preghiere degli innocenti penetrano i cieli, disarmano la divina giustizia e impetrano per sè e per gli altri i celesti favori». Ma noi a nostra volta dobbiamo farci sempre migliori per farci degni che anche la nostra preghiera sia ascoltata. Bisogna sopratutto che tutta la Cristianità, anzi l'umanità intera, ritornino a Dio nella pratica della sua legge di giustizia e di amore, perchè possano «disarmare la divina giustizia» e meritare col perdono la pace.

Eppoi noi sappiamo quanto le preghiere dell'anno scorso abbiano influito a rendere meno disastrosa, almeno finora, la guerra di quello ch'era da tutti pronosticata. E specialmente noi Italiani non sappiamo quanto la nostra preghiera abbia valso a meritarci finora il privilegio di rimanere in pace.

Bisogna, dunque, armarci della speranza e della confidenza cristiana e pregare, pregare, salutando la Vergine come nostro usbergo e nostra speranza. Nuovi più gravi, più vasti pericoli ci minacciano e bisogna cercare con fervore di deprecarli e scongiurarli. «Il Nostro animo — scriveva Sua Santità Pio XII al Suo Segretario di Stato — è ripieno di profonda mestizia, non solo per le spaventose sciagure che tormentano i popoli belligeranti, ma altresì per i pericoli che, ogni giorno più minacciosi, incombono sulle altre nazioni».

Accostiamoci, adunque, fiduciosi e fervorosi, alla Vergine e salutiamola nostro conforto e nostra speranza: «Spes nostra Salve!». E la Regina delle Vittorie sarà anche per noi la Regina della Pace.

Regina pacis, ora pro nobis!

Luce Evangelica

Domenica V. dopo Pasqua

«In verità, in verità vi dico: Quanto domanderete al Padre in nome mio, ve lo concederà. Finora non chiedeste niente in nome mio: chiedete e otterrete, affinchè la vostra gioia sia piena».

*

I discepoli nella lunga consuetudine col Maestro, avevano pur domandato tante cose, ma Gesù muove loro un dolce rimprovero perchè le loro domande non erano fatte in nome suo, non erano di quelle che Egli avrebbe potuto degnamente presentare al Padre. Ecco il segreto dell'efficacia della nostra preghiera. E' necessario domandare, ma domandare in nome suo. Ma perchè l'uomo possa domandare in nome di Gesù, è necessario sia prima di tutto penetrato profondamente e sinceramente convinto della sua impotenza, della sua incapacità, fondate sulla sua grande miseria. Sarebbe infatti una vana pretesa che egli si rivolgesse al Padre in nome di quel Gesù che ha tante volte offeso e negato nella vita.

Con quale audace ardire potrebbe egli rivolgersi a Lui, dopo averne falsato la sua Immagine, profanato il sigillo divino impressogli nel Cuore? Con quale coraggio, con quale diritto, con quale fiducia?

Ma Gesù facendosi mediatore e avvocato nostro presso il Padre suo, ha reso possibile la nostra preghiera e le ha comunicato tanta forza da giungere fino al Padre e commuoverne la sua misericordia.

Chi prega dunque, in tanto prega davvero, in quanto si unisce alla preghiera di Cristo. E' Lui anzi che prega nel Cristiano, dando così alla nostra preghiera tutto il suo valore. Ma è chiaro che la nostra preghiera deve essere degna di Cristo, in modo che Lui possa farla sua. Da questo possiamo facilmente comprendere il mistero dei nostri insuccessi nella preghiera. Perchè non siamo esauditi? Perchè non preghiamo in nome di Gesù.

Quante volte nella nostra vita, la visione, il miraggio di un falso bene ci travolge e noi chiediamo a Dio quanto sarebbe la nostra rovina!

Tante volte abbiamo pregato e preghiamo con le lagrime agli occhi, col dolore nel cuore, con un avvilimento tante volte tormentoso. E perchè? Perchè non pregammo in nome di Gesù, anche se questo nome risuonò cento volte sul nostro labbro nella medesima preghiera. Perchè dice S. Agostino, «non si domanda in nome del Salvatore, ciò che si domanda contro il criterio della nostra salute».

La nostra preghiera sarà fatta nel nome di Gesù che è Salvatore quando risponderà ai fini della Redenzione, che è la salvezza eterna delle anime nostre.

Quindi non è preghiera buona, fatta nel suo nome e a Lui accetta, quella che ci è suggerita dal capriccio, dalla disillusione, dalla irriflessione.

Pensiamoci un po'. Riflettiamo su questa nostra insipienza infantile, su questa nostra follia terrena con la riflessione tranquilla intorno alla dignità della preghiera fatta in nome di Cristo. Verremo allora a modificare il nostro falso giudizio sulla inefficacia della preghiera e sugli inconsulti scoraggiamenti. Ci convinceremo che Gesù ci esaudì sempre e proprio ci esaudì negandoci quanto sciocamente gli domandavamo. Rettificheremo la nostra preghiera: essa avrà di mira un altro oggetto, altri beni ben più necessari, pregheremo con maggiore fiducia e con più sicuro successo.

Preghiamo con la fiducia della Chiesa che sempre termina le sue preghiere con l'invariabile frase «Per Gesù Cristo Nostro Signore».

La nostra preghiera allora ricorderà al Padre che è preghiera di Gesù medesimo, il quale ha detto: «Il Padre mi ascolta sempre».

Per Lui noi saremo esauditi sempre, perchè la nostra preghiera sarà degna del carattere Cristiano, degna di elevarsi al Padre che è nei Cieli.

"Per ottenere da Dio ai popoli ed alle genti la sospirata pace"

S. E. Mons. Bernareggi indice per il giorno dell'Ascensione una solenne cerimonia di supplica dei fanciulli a Maria Santissima

L'Ecc. Mons. Vescovo ha diretto al popolo della diocesi il seguente appello:

Bergamo, 19 Aprile 1940

Figli in Cristo,

Non dobbiamo e non possiamo essere insensibili alla voce del Papa, che con la sua lettera di lunedì al Cardinale Segretario di Stato invita tutti, ma specialmente i bambini, alla preghiera alla Madonna per «ottenere da Dio ai popoli ed alle genti la sospirata pace». La voce del Papa non fa del resto che ridestare una voce che parla nel cuore di ognuno, voce di amore per tutti, ma specialmente per l'Italia.

A tutti noi è offerta l'occasione di supplicare Maria nel pellegrinaggio al suo Santuario di Caravaggio indetto per l'ultima domenica di questo mese, 28 aprile, e guidato da me stesso. E' un pellegrinaggio più specialmente per ammalati, che non pregheranno solo per sè, per la propria salute, ma per tutti, perchè con la giustizia ritorni la pace nel mondo, ed a questo scopo offriranno anche le loro pene, i loro dolori.

Ma io vorrei che numerosi sani si aggiungessero agli ammalati, specialmente da parte di coloro che stanno in località più vicine al Santuario, o che possono adirvi con mezzi propri, perchè più solenne sia la nostra manifestazione di fede e più concorde appaia la nostra supplica alla Vergine.

Inoltre per il 2 maggio, festa dell'Ascensione, dispongo che in tutte le parrocchie, se non vi sono particolari condizioni in contrario, si organizzi una solenne cerimonia di supplica dei fanciulli a Maria Santissima.

La funzione potrà avere due parti. Al mattino si invitino tutti i fanciulli ad una Comunione generale, e nel pomeriggio si celebri una funzione mariana, magari con una processione in onore di Maria, riservata ai fanciulli. La cerimonia rivestirà una particolare nota di solennità nei Santuari mariani.

Dio, per la intercessione di Maria, ci esaudisca.

† A. Bernareggi

Tempi "difficili e burrascosi"

Com'era facile prevedere la guerra va sempre più rincrudendosi ed estendendosi. E dopo la «guerra del ferro» in Norvegia, già si preannuncia la «guerra del petrolio» dei Balcani e dell'Oriente. Si vedono già agitate le acque del Mediterraneo e del Mar Nero come sono in tempesta le acque del Mare Glaciale del Mare del Nord.

Speriamo che le fosche previsioni non si avverino: ma sarebbe ingenuo ed estremamente pericoloso l'abbandonarsi ad un ottimismo che non trova alcuna base nella minacciosa realtà. Il Papa stesso invitando l'orbe cattolico a pregare per la pace, ne traeva ragione appunto dai maggiori pericoli che ci sovrastano: «Il Nostro animo — scriveva Sua Santità — è ripieno di profonda mestizia, non solo per le spaventose sciagure che tormentano i popoli belligeranti, ma altresì per i pericoli che, ogni giorno più minacciosi, incombono anche sulle altre Nazioni».

Difatti dopo la Danimarca e la Norvegia anche la Svezia si trova esposta ad estremo pericolo e in grave allarme vivono anche l'Olanda, il Belgio e il Lussemburgo, senza dire della Romania e della Turchia che hanno avuto severe minaccie dalla Russia. La Russia ricordiamoci, resta sempre una grande incognita del fattore europeo per determinare il futuro sviluppo della guerra.

Intanto, però, il maggiore pericolo incombe sull'Europa del Nord. I belligeranti ivi si contendono e si contestano la vittoria. La guerra s'è fatta sempre più accanita sul mare e nel cielo e ciascuno dei contendenti si proclama vittorioso, senza tuttavia che la vittoria dell'uno o dell'altro appaia decisiva. Per questo è facile prevedere che l'uno e l'altro moltiplicheranno gli sforzi per sopraffarsi a vicenda e, se occorre, passando ancora una volta sul corpo dei neutri. Il venerando Re Haakon di Norvegia chiudeva un messaggio angoscioso al suo popolo implorando: «Dio salvi la Norvegia!» E questo grido è sul labbro e nel cuore di tutti quei popoli che la guerra sempre più minaccia di travolgere nel suo vortice.

Per cui anche noi, tenendoci pronti ad ogni evento, forti e fiduciosi, possiamo ripetere la preghiera di Pio XII ai pellegrini di Perugia: «Nelle ansie di questi difficili e burrascosi tempi imploriamo ardentemente dal Signore la pace sul mondo e specialmente sull'Italia».

NOTIZIE VATICANE

IL SANTO PADRE HA RICEVUTO il 19 corr. in speciale udienza *Sua Altezza Reale la Duchessa di Parma* con la Famiglia e il seguito.

Dopo l'Udienza Pontificia Sua Altezza Reale si è recata a far visita a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

IL PAPA HA RICEVUTO la mattina del 20 corr. in speciale udienza S. M. LA REGINA AMELIA DI PORTOGALLO.

Dopo l'Udienza Pontificia Sua Altezza Reale si è recata a far visita a Sua Eminenza Reverendissima il Signor Cardinale Luigi Maglione, Segretario di Stato di Sua Santità.

NOTIZIARIO QUINDICINALE

Bollettino demografico Provincia di Bergamo

FEBBRAIO	Capoluogo	Resto Prov.	Totale
Nati	204	1258	1462
Morti	157	798	955
Aum. popolaz.	47		507
MARZO			
Nati	218	1323	1541
Morti	133	777	906
Aum. popolaz	85	546	635

Bergamo e Provincia

Atti e Comunicati vescovili

« Vita Diocesana » pubblica:

A norma del canone 159 § 1 e della costituzione sinodale 109 § 1, si dichiara aperto, dal giorno 23 Aprile a tutto il 4 Maggio 1940, il concorso canonico, per la provvista delle seguenti Parrocchie:

Cividate al Piano - S. Nicolò, nom. popol., benef., per morte;

Fondra - S. Lorenzo M., lib. coll. congr., per traslaz.;

Ganda - S. Maria Ass., lib. coll., congr., per traslaz.;

Miragolo S. Salv. - SS. Salvatore, nomina pop., congr., per traslaz.;

Mologno - S. Lorenzo M., lib. coll., benef., per morte;

Rigosa - S. Antonio Ab., nom. pop., benef., per traslaz.;

S. Omobono - S. Omobono, nom. pop., congr., per rinuncia.

L'esame canonico avrà luogo il giorno 8 Maggio 1940, alle ore 9.30 nel Salone della Curia Vescovile.

I concorrenti dovranno presentare alla Cancelleria della Curia, entro il giorno 1 Maggio, oltre alla domanda di concorso, anche tutti i documenti enumerati nel « Regolamento per i concorsi », Appendice VII del Sinodo, n. 4.

Bergamo, dalla Curia Vescovile, 20 Aprile 1940.

✝ ADRIANO BERNAREGGI, *Vescovo*
Sac. C. Batt. Magoni, *Canc. Vesc.*

*

S. E. Mons. Vescovo, in data 1 Aprile 1940, ha nominato Economo Spir. di *Rigosa*, vacante per traslazione, il Rev. Sac. Magri D. Luigi Francesco, cappellano coad. a Cortenuova di Martinengo.

In data 9 Aprile, ha concesso la investitura del beneficio coad. di S. Lorenzo detto « del Piccardo » in *Ghisalba* al Sac. Fracassetti D. Giulio, già Vicario di Valcava.

In data 11 Aprile, ha nominato cappellano coad. nella frazione di *Cortenuova di Martinengo*, il Rev. Sac. Moretti D. Alessandro, già parroco di Ganda.

In data 15 Aprile, ha nominato Econ. spirit. per la Parrocchia di *S. Omobono* il Rev. Sac. Longo D. Filippo, coad. benef. di Martinengo.

Nella stessa data, ha nominato Economo spirit. di *Cividate al Piano*, vacante per morte, il Rev. Sac. Gusmini D. Giacomo.

*

Il Rev. Baldini Don Giovanni, da Selvino a Caprino, in qualità di coadiutore parrocchiale.

Italia

LA CELEBRAZIONE DEL NATALE DI ROMA. - Domenica la ricorrenza del Natale di Roma e la festa del lavoro sono state solennemente celebrate in tutta Italia, nelle terre dell'Impero e in Albania.

Nelle città e nei paesi, imbandierati, si sono svolte apposite cerimonie nelle quali sono stati distribuiti i distintivi d'onore ai mutilati del lavoro, le Stelle al merito del lavoro e al merito rurale, i certificati di pensione ai lavoratori vecchi ed invalidi delle diverse categorie professionali e quelli di pensione a invalidi e vecchi della Marina Mercantile e a vedove ed a orfani di marittimi.

Sono state anche inaugurate numerose e importanti opere pubbliche.

LA PAROLA DEL DUCE. — In occasione della celebrazione del Natale di Roma il Duce ha indirizzato al popolo italiano la Sua parola d'ordine.

« La celebrazione odierna trae dagli eventi un suo particolare e solenne significato. Esso si riassume in questa parola d'ordine: « Lavoro e armi ».

Sono sicuro che questa — dalle Alpi ai mari d'Africa — è la parola d'ordine di tutto il popolo italiano.

LA VENDITA DI CARNI VIETATA ANCHE AL MERCOLEDÌ. — Il Ministero delle Corporazioni ha disposto che, a datare dal prossimo 24 aprile, il divieto di vendita di carni e di somministrazione di pietanze di carne nei ristoranti, trattorie, alberghi, ecc., già vigenti per i giorni di giovedì e venerdì, sia esteso anche alla giornata di mercoledì.

Tuttavia, resterà consentita nel giorno di mercoledì la vendita della carne di coniglio, oltrechè delle frattaglie.

SEGNALI ORARI PER RADIO. — A partire dal 21 aprile verranno giornalmente trasmessi dalle stazioni dell'E.I.A.R. segnali orari di altissima precisione. I nuovi segnali saranno pilotati direttamente dall'Osservatorio astronomico di Brera con un errore che, in casi eccezionali, potrà arrivare al massimo a qualche decimo di secondo.

Le trasmissioni del segnale saranno effettuate alle ore 8, 13 e 20 di ogni giorno, preceduto dal solito annunzio.

PER I RIFORMATI DELLE CLASSI 1911-12-13-14. — La « Gazzetta Ufficiale » pubblica il Regio Decreto in data 7 marzo 1940-XVIII il quale dispone che nel corrente anno 1940-XVIII possono essere richiamati alle armi per istruzione i militari di truppa in congedo illimitato nati negli anni 1911, 1912, 1913 e 1914, provenienti dai riformati (compresi quelli di bassa statura), arruolati in seguito a visita di revisione subita di autorità o a domanda e riconosciuti idonei al servizio militare illimitato o incondizionato.

Possono inoltre essere richiamati per istruzione i militari di truppa in congedo illimitato delle classi 1911, 1912, 1913 e 1914 dispensati a suo tempo dal compiere la ferma perchè di bassa statura o riconosciuti limitatamente idonei.

I militari da richiamare riceveranno apposita partecipazione personale nella quale sarà anche indicato il giorno della presentazione. I richiami avranno luogo nel tempo, nei modi e per la durata che saranno stabiliti dal Ministero della Guerra.

Estero

IL CONFLITTO ESTESO ALLA NORVEGIA. — Un nuovo avvenimento decisivo ha portato all'allargamento del conflitto che stagnava da più di sei mesi nel cuore dell'Europa.

Una nuova Nazione è entrata in guerra contro la Germania: la piccola Norvegia, di meno di 3 milioni d'abitanti, la quale ha rifiutato la difesa armata offerta dal Governo del Reich ed ha chiamato alla lotta tutti i suoi uomini per la difesa della propria libertà.

Il Presidente dello Storting, infatti, nel dare notizia della risposta del Sovrano norvegese al Ministro di Germania, ha rivolto un messaggio alla popolazione in cui dichiarava che il Governo tedesco aveva tentato di imporre alla Norvegia un Governo che fosse pronto ad iniziare trattative con la Germania. La risposta del Re è stata energica, avendo egli dichiarato che solo il Governo che da cinque anni gode della fiducia del popolo deve essere considerato legittimo. Nel messaggio era pure detto che l'avvenire della Norvegia può sembrare forse oscuro, ma il Governo è certo che si aprirà al paese un nuovo avvenire di libertà.

La situazione nel piccolo Stato scandinavo si è fatta sempre più tragica tanto che ormai il destino di questo popolo sembra definitivamente segnato.

Lotte accanite si sono svolte nelle acque del mare del Nord che hanno visto l'urto violento delle due marine nemiche ed hanno accolto sul loro fondo le carcasse di parecchie navi colpite e le numerose vittime della cruenta battaglia che ha infuriato con estrema violenza.

L'intervento degli alleati però, pur causando ingenti perdite all'avversario, non ha potuto impedire lo sbarco delle truppe del Reich che sono arrivate a presidiare tutti i centri più importanti della Norvegia.

Affinchè gli emigranti sappiano

Per coloro che vanno in Italia

Diamo ai connazionali che vanno in Italia alcuni consigli circa il denaro che essi vorrebbero portare con sè. Eccoli:

1.o) Si può esportare senza permessi la somma massima di franchi 500 o il loro controvalore in lire (biglietti da 10 lire o moneta spicciola con un massimo di lire 200).

2.o) Chi vuole esportare di più (il massimo concesso è di 10 mila franchi) deve domandare il permesso per mezzo di una di queste Banche: Banque de France, Société générale, Crédit Lyonnais.

3.o) Domandare il permesso, dicendo che si desidera la formula: *Monsieur X, est autorisé à exporter la somme de... x... francs.* (Senza aggiungere che la somma deve essere in lire o in biglietti di banca francesi).

4.o) Per avere il permesso di esportare più di 500 franchi, bisogna presentare alla Banca il passaporto valido, già vistato dalla Prefettura francese per l'andata in Italia. (Il visto della prefettura lo si ha domandando prima alla Gendarmeria il salvacondotto fino alla frontiera).

5.o) Perchè non si devono portare in Italia e quindi non domandare alla Banca di poter esportare biglietti di banca francesi? Perchè nessuna banca in Italia cambia, per nessun motivo, biglietti di banca francesi.

6.o) Perchè non si deve domandare alle Banche sopranominate di avere, per esempio, l'autorizzazione di poter cambiare franchi in lire ed andare in Italia con un assegno in lire? Perchè il cambio in lire si farebbe al cambio ufficiale e cioè per ogni 100 franchi si avrebbero 40 lire o giù di lì.

7.o) Perchè domandare allora di essere autorizzati ad esportare *« la somme de... X... francs »* senza altra precisione? Ecco il perchè:

8.o) Perchè una volta che si ha il passaporto in regola, vistato dalla prefettura per l'andata in Italia: poi si ha il « volant » e cioè l'autorizzazione di esportare dalla Francia la somma di... X... franchi, si manda passaporto e « volant », insieme alla somma che si può esportare al seguente indirizzo:

Compagnie italienne tourisme «C. I. T. ».
75, rue S. Ferréol — Marseille,

la quale restituisce immediatamente il passaporto ed il volant e la somma di franchi X, inviatale, in tanti « travellers's chèques » in modo che in Italia si potrà avere il cambio turistico e risparmiare così 30 franchi per ogni 100 lire, 30 franchi che altrimenti si perderebbero. Se i « travellers's chèques » non fossero tutti usati in Italia, la Compagnia C. I. T. di Marsiglia li rimborsa.

9.o) Naturalmente queste operazioni richiedono un certo tempo, da tre a sei giorni; quindi gli interessati si regolino. Siccome però i biglietti ferroviari che la stessa Compagnia C. I. T. fornisce hanno la validità di 60 giorni se non si tratta di casi molto urgenti, c'è largamente tempo per tutti, di fare quanto è necessario per usufruire dei vantaggi che la lira turistica ancora offre.

10.o) Per completare queste informazioni diremo che un connazionale il quale ha potuto ottenere di far venire in Francia, per esempio, la moglie o i genitori, può, indirizzandosi alla C. I. T. di Marsiglia, pagare il biglietto qui e poi farlo inviare alla persona che deve venire in Francia e così evitarsi il disturbo di spedire soldi in Italia. Basta dia l'indirizzo preciso della persona che deve venire in Francia e dia, molto preciso, l'itinerario che la persona seguirà dalla stazione di partenza in Italia, fino alla stazione di arrivo in Francia.

11.o) Infine riserviamoci di dare un'altra volta le notizie utili circa i documenti necessari per passare le frontiere e per i visti dei Consolati di Francia in Italia, raccomandiamo ai lettori di leggere le presenti note con un po' di attenzione e con calma, seguendone le indicazioni.

(Dal « Corriere di Agen »).

Spunto Missionario

Cinquant' anni di apostolato nell' Isola dei pini

Si sono compiuti cent'anni, il 17 aprile, da quando la Società Missionaria di Londra, una società protestante, installava tre maestri di Samoa nell'isola dei Pini, al sud della Nuova Caledonia. Nel 1844 essi venivano massacrati dagli indigeni. Quattro anni dopo vi giungevano i primi due missionari cattolici della Società di Maria, i Padri Goujon e Chapuy: oggi i 650 indigeni dell'isola dei Pini sono tutti cattolici e costituiscono una comunità veramente ammirevole per disciplina e per fede cristiana.

Non c' sono nè poliziotti nè carceri all'isola dei Pini; ciò non significa che non ci siano mai delle infrazioni alla legge divina ed a quella dello Stato. Se una mancanza è pubblica, la famiglia del colpevole sa richiamarlo all'ordine, perchè ne va di mezzo l'onore della famiglia stessa; se questo non basta, la cosa viene portata davanti al capo della tribù — tutte le famiglie sono raggruppate in sei tribù - ed al suo consiglio e di là, se necessario, davanti al gran capo dell'isola ed al suo consiglio. Quando poi tutti questi mezzi siano apparsi vani, entra in scena il missionario, al quale è riservato il giudizio supremo. Le pene sono accettate senza recriminazioni; esse consistono nella riparazione dei danni inferti, nella restituzione del mal tolto, in pubbliche ammende onorevoli, in lavori sulle strade; spesso i colpevoli aggiungono spontaneamente delle elemosine per Sante Messe di suffragio.

Già da molto tempo il Governo ha ratificato questo stato di cose, ritirando il proprio delegato e nominando il missionario ufficiale di stato civile. Questo missionario, il P. Giuliano Luquet, celebra questo anno il cinquantesimo del suo arrivo all'isola dei Pini.

Felice missionario! Tutti i ragazzi e le fanciulle della Missione frequentano le scuole dei Fratelli e delle Suore, scuole sostenute coi proventi delle piantagioni di cocco e di caffè della Missione, come da quelli che si ottengono coll'allevamento di buoi, capre e montoni. Grazie poi ai famosi pini dell'isola e ad una segheria idraulica, si ha sul luogo il materiale di costruzione, mentre le tribù prestano a turno la mano d'opera gratuita.

Alle funzioni della festa non manca nessun indigeno. Oltre la loro abitazione, tutte le famiglie hanno una capanna presso la chiesa, insieme ad un pezzo di terreno dove coltivano quanto è loro necessario per il giorno del Signore.

Giungono tutti, bambini compresi, il sabato sera; prendono alloggio nella loro capanna e ripartono il lunedì dopo la Messa. Solo gli infermi fanno eccezione a questo pio esodo domenicale; ma quando essi sentono che si approssima la morte — e non occorre far tante smorfie per avvertirli delle loro gravi condizioni — si fanno trasportare nella loro « capanna della festa », presso la chiesa, in modo di poter agevolmente ricevere i Sacramenti e tutti i conforti religiosi negli ultimi giorni della loro vita mortale.

ISTITUTO E CLINICHE
Prof. GAVAZZENI
BERGAMO
Via Mauro Gavazzeni, N. 21 (ex Via Conventino
MALATTIE INTERNE
Stomaco - Fegato - Intestino
Cuore - Sangue - Nervose - Raggi X
LABORATORII
Consultazioni: 10.30-12.30 - 14.30-17

Dott. PIERO LEIDI
da Sanatori di Prasomaso e Davos
GABINETTO DI CONSULTAZIONI E DI CURE
per
Malattie Polmonari
RAGGI X
Orario: Feriali ore 9-11 e 14-17
Martedì e Sabato soltanto pomeriggio
BERGAMO Via Tasca, 3
Telef. 42-44

FRATELLI DOTTORI CALDEROLI
Dottor GUIDO
delle Cliniche di Vienna
DENTISTA
S. MART. DE' CALVI-NORD - P. Brembana
Tutti i Venerdì dalle 9 alle 12
Dottor INNOCENTE
delle Cliniche di Berlino
CHIRURGO SPECIALISTA
malattie
ORECCHIO - GOLA - NASO
Ricevono dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18
Domenica dalle 9 alle 11
BERGAMO - Via XX Settembre, 64
Casa Quadri Telefono 31-64

CRONACA DELL'ALTA VALLE BREMBANA

DIARIO SACRO

APRILE

28 Domenica V.a dopo Pasqua - I.a del mese - S. Paolo, S. Vitale e Valeria martiri.
29 *Rogazioni Rito Romano* - S. Pietro martire - S. Ugo abate.
30 *Rogazioni R. R.* - S.ta Caterina da Siena.

MAGGIO

Si inizia il mese mariano che in quest'anno deve assumere un carattere tutto particolare dopo l'invito del Sommo Pontefice e dell'amatissimo nostro Vescovo. - *Rogazioni R. R.* - I Santi Apostoli Giacomo e Filippo.
2 *Ascensione di N. S. G. C. al Cielo* - Festa di precetto. - Funzioni speciali per i fanciulli.
3 Invenzione della Santa Croce di Nostro Signor Gesù Cristo - Incomincia il Passio e la Colletta a Lenna - *Lo I venerdì del mese.*
4 S. Giacomo, Arcidiacono della Cattedrale di Bergamo, martire.
5 Dom. fra l'Ott. e I.a del mese - Traslazione di S. Alessandro e compagni martiri - S. Pio V Papa - Ss. *Reliquie a Piazzatorre.*
6 S. Giovanni Apostolo dinanzi la Porta Latina - *Rogazioni Ambrosiane.*
7 S. Alberto da Villanova - S. Stanislao, Vescovo e martire - *Rogazioni Ambrosiane.*
8 Apparizione di S. Michele Arcangelo - *Rogazioni Ambrosiane.*
9 S. Gregorio Nazianzeno - Ottava dell'Ascensione.
10 S. Antonino, Arcivescovo di Firenze.
11 Vigilia privilegiata di Pentecoste - Solite funzioni. (*Digiuno e magro*).

BORDOGNA

DECESSO. — Nella fiorente età d'anni vent'otto, quando le più rosee speranze si stavano maturando e l'avvenire delineavasi pieno di frutti ubertosi, la sorella morte lo

colse tragicamente. Milesi Carlo non è più. Per incidente fortuito, mentre attendeva alla pulitura nella sala dei trasformatori elettrici, nella cabina della Società Lombarda in Dalmine, una scarica elettrica di alta potenzialità lo colpì e lo lasciò in condizioni pietose e disperate fino dal primo istante dell'accaduto. Trasportato all'Ospedale « Principessa di Piemonte » nonostante le cure della scienza medica, le sue condizioni talmente si peggiorarono, che si rese necessario il suo trasporto al paese nativo dove decedette appena arrivato.

Vi seguirono i suoi funerali il 13 c. m., funerali solennissimi con l'intervento di numeroso clero, autorità civili e politiche, di molti amici ed estimatori, nonchè una bella rappresentanza della Società Lombarda, alle cui dipendenze trovavasi il giovane defunto, con una bellissima corona di fiori e tutti i compaesani al completo.

Egli ha lasciato una profonda impressione di sè e lascia soli i suoi genitori nel lutto più sentito. Porgiamo ben volentieri un sincero omaggio alla vittima e rinnoviamo sentite condoglianze alla di lui parentela.

La famiglia commossa per le attestazioni avute, vivamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo lutto.

CASSIGLIO

VARIE. — Il giorno 11 c. m. moriva all'età di 79 anni Regazzoni Vittorio, da parecchi mesi ricoverato in pietose condizioni nell'Ospedaletto di Torre Boldone. Lo raccomandiamo vivamente ai suffragi dei buoni.

— La salute dei parrocchiani in paese ed anche, per quanto sappiamo, all'estero è ottima. Anche Milesi Assunta, da circa un mese ferita a un braccio per fortuito investimento di bicicletta, è in via di rapida guarigione.

— Confidiamo che ognuno, accogliendo l'ardente invito del S. Padre e di Mons. Vescovo, s'impegnerà a celebrare con particolare devozione il prossimo mese di Maggio sacro alla Vergine, Regina della pace.

— La Banca Provinciale Lombarda ha assegnato la somma di L. 100 a favore delle opere parrocchiali di Cassiglio. Ringraziamo sentitamente.

OLMO AL BREMBO

DECESSO. — La morte ha fatto di nuovo la sua comparsa in mezzo a noi chiamando all'eternità Rovelli Ambrogio d'anni 80. Da pochi mesi aveva celebrato le sue nozze d'oro nell'intimità della sua famiglia e nulla faceva prevedere la sua fine. Colpito da una forma influenzale dapprima leggera, il male si è andato aggravando e data l'età avanzata, ha avuto il sopravvento. Scompare con Ambrogio Rovelli un padre di famiglia esemplare, un ottimo cristiano di antico stampo, assiduo alla Chiesa ed ai SS. Sacramenti.

Lascia una preziosa eredità ai figli ed a tutti i parrocchiani di Olmo. Quanto bisogno abbiamo che questa sua vita esemplare trovi degli imitatori. Era socio attivo e zelante della Confraternita del SS. Sacramento.

I suoi funerali si svolsero solenni con l'intervento di numeroso clero e di tutte le Confraternite ed Associazioni di A. C. della Parrocchia. Notata la presenza ai funerali di una rappresentanza della Società Terme di S. Pellegrino dove il figlio Gioachino è impiegato e di Dossena dove è Segretario Politico.

Alla famiglia Rovelli presentiamo le nostre più sincere e sentite condoglianze per la scomparsa del loro amato genitore.

RINGRAZIAMENTI. — La famiglia Rovelli ringrazia a mezzo del Giornaletto quanti hanno preso parte al suo lutto, partecipando ai funerali del caro scomparso.

BENEFICENZA. — La Banca Prov. Lombarda ha elargito in beneficenza L. 150 per i bisogni della Chiesa e L. 50 per l'Asilo.

— Il Banco Ambrosiano ha consegnato al Rev. Parroco per i bisogni della Chiesa L. 50.

Gli enti beneficati ringraziano di cuore i suddetti Istituti Bancari per le somme elargite.

CRONACA RELIGIOSA. — *Mese di Maggio.* Si avvicina il bel mese di Maggio consacrato dalla pietà cristiana ad onorare Maria SS. Raccomandiamo vivamente tale pia pratica a tutti i buoni cristiani della Parrocchia. Ricorderemo ogni sera alla Vergine SS. tutti i nostri emigranti e lontani.

PIAZZATORRE

MORTE IMPROVVISA. — Il giorno 18 c. m. alle ore 16 moriva improvvisamente Arioli Domenico fu Pietro detto « Ciaro » di anni 18. Sebbene non avesse stretti parenti ed avesse passati all'estero molti anni, era da tutti ben voluto e la sua morte fulminea impressionò tutti.

I suoi funerali svoltisi con solennità il giorno 20, con l'intervento anche di buon gruppo di alpini, associazione alla quale egli apparteneva, dimostrarono come era ben voluto e come generale fu il suo rimpianto.

Ai parenti dello scomparso vivissime condoglianze.

PIAZZOLO

AMMALATI. — Il Sig. Giacomo Dominoni che da tempo conduce la vita assai malamente, la sera del 19 c. m. venne colpito da paralisi alla bocca e all'occhio destro. Anche il cervello ha sofferto molto perchè il ragionamento non è a posto.

CONVALESCENZA. — Il nostro soldato Arizzi Carlo di Luigi, dopo 35 giorni di degenza all'ospedale militare, affetto da difterite e influenza, è giunto a casa con quaranta giorni di convalescenza.

A tutti e due gli auguri di pronta guarigione.

CACCIA AI LADRI. — Sembra che i Piazzolesi si siano risvegliati Domenica p. p. circa le ventidue e mezzo, avendo, alcuni, osservato dei chiari in località detta «Ronchi» e temendo trattarsi di ladri, diedero l'allarme. Molti uomini e giovani, armati da tridenti e bastoni chi per una via e chi per l'altra, si portarono ad assediare il luogo, tagliando così ogni via di scampo a' poco desiderati ladri. Giunti sul luogo non trovarono nulla. I lumi erano spariti e le stalle non davano segni di violazione. Sembra che il rumore fatto prima di partire da Piazzolo, abbia determinato i ladri a prendere la via del giudizio.

INCENDIO. — Mentre l'ultimo numero del caro giornaletto andava in macchina, nel bosco di proprietà del Comune, e precisamente in località della *Cörna Rossa*, si sviluppava un incendio che ebbe dei misterioso. In detto luogo era stata radunata molta legna per essere poi, a mezzo teleferica, trasportata sulla provinciale. I lavoratori, che in tutto il giorno non avevano acceso il fuoco essendo giornata ventosa, erano scesi in paese da un'ora, quando si vide sprigionarsi del fumo e poi innalzarsi delle fiamme. Venne subito dato l'avviso. I primi a giungere sul luogo furono i lavoratori che, esterrefatti, videro le loro fatiche divorate dalle fiamme. Molti altri li seguirono e poterono così domare il fuoco e salvare parte della legna accatastata. Il danno più forte lo ebbero a subire i poveri lavoratori. Il Sig. Podestà mandò subito il figlio sul luogo che poi provvide, per i volonterosi, un buon bicchier di vino.

Quale fu la causa? I lavoratori nò certo perchè avrebbero distrutto essi stessi il loro guadagno; e poi già da un'ora avevano lasciato il bosco e l'incendio si sarebbe sviluppato prima. E allora? Sorgono dei dubbi, molto più che i ladri avevano visitato la legna. Il danno complessivo può essere di 800 lire.

RONCOBELLO

NOTIZIE IN FASCIO. — Il resoconto delle Ss. Quarant'Ore che doveva essere pubblicato nel numero precedente del giornale per un disguido s'è fermato per strada. Senza ripeterlo esso manifestava la soddisfazione per il buon esito e la concorde corrispondenza dei fedeli ed assicurava gli emigranti della parte preponderante che essi ebbero nelle preghiere di quei santi giorni. Come queste solennità sono entrate in pochi anni nella tradizione più nobile della parrocchia, così ne sia perseverante il frutto.

— Un grazie ed un ricambio cordiale di saluti e di preghiere a quanti in queste Feste hanno voluto ricordare il loro pastore; e tra essi primi i soldati, poi le famiglie Giovanni e Geltrude Milesi da S. Julien d'Asse, Mazzoleni Pasquale e Margherita da Lorney; Giovanni e Maria Milesi con i figli Lazzaro e Fiorina e infine le domestiche di Varese sempre lodevolmente fedeli al loro ritrovo domenicale.

— Il giorno 30 marzo si benedirono le nozze di Milesi Pierino di Carlo e Milesi Rina di Domenico di Costa Inferiore. Ai solenni e ripetuti auguri della madre Chiesa nella S. Messa degli sposi aggiungiamo i nostri cordialmente.

— Un angioletto da tanto tempo sospirato era giunto dal cielo ad allietare la Famiglia di Milesi Leone ma tosto se ne ripartì per il Paradiso.

— Il giorno dell'Ascensione una quindicina dei nostri bambini si accosteranno per la prima volta al banchetto degli angeli; fin d'ora la loro ansia è accompagnata dal nostro affetto e dalle nostre preghiere.

— Di Ignazio Milesi, gravemente infortunato al capo da un fascio di legna che scendeva dalla teleferica, come abbiamo detto nell'ultimo numero, si hanno ora buone notizie e presto potrà tornare in famiglia completamente ristabilito; egli era coperto da regolare assicurazione.

— E' ritornato dalla Francia un po' malaticcio Milesi Carletto Cornela che dovrà recarsi all'ospedale per rimettersi in condizioni di lavoro.

— Il nostro Sig. Podestà è stato richiamato in servizio militare per circa due mesi e nel frattempo la sua sposa gli regalò l'erede desiderato. Vive congratulazioni.

— In paese è un prospettarsi ed un succedersi a ritmo accelerato di lavori diversi.

Sopra la Costa Inferiore si sta tagliando una partita di legna cedua del Comune, dell'importo di L. 117 mila. Presto s'inizierà il taglio della nuova martellata Fraggio, Bastiana, Moio di circa duemila metri cubi andata all'asta il 21 marzo a più di L. 300 al m. c.

Si parla poi di un prolungamento della strada oltre Capovalle verso la pineta a cura della milizia forestale.

Inoltre in paese si parla molto anche di un'altra opera che interessa direttamente tutte le famiglie in quanto hanno di più caro, ma di questo alla prossima volta.

S. BRIGIDA

UNA GROSSA FRANA minaccia di staccarsi al fianco sinistro della frazione Cugno Superiore. Larghe e profonde spaccature nel terreno ne segnano fortemente la estensione e la profondità. Già cartelli con le scritte avvisano che è proibito il transito. E' già una grande scomodità per gli abitanti i quali per accedere ai fondi, che possiedono verso il Brembo di Cassiglio devono percorrere una lunga strada e il peggio si è che vengono danneggiati dalla frana parecchi proprietari della frazione come le famiglie Calvi e Geneletti fu Battista. E' vero che le case non corrono pericolo alcuno, ma bisognerà tengano gli occhi aperti i transitanti a che non succedano disgrazie.

VALLEVE

AGLI EMIGRANTI. — Da quando siete partiti non ho saputo più nulla di voi. Attendo sempre vostre notizie, come da promessa fatta. Qui nulla di nuovo. Si lavora con buona salute e di lena. E' venuta anche la desiderata acqua e speriamo adesso si faccia sentire un po' anche la primavera. In alto è tutto intorno ancora neve fresca. Vi saluto di cuore e vi ricordo al Signore.

Il vostro Parroco.

MESE DI MARIA. — Abbiamo incominciato in Parrocchia la devota pratica del mese di maggio. Ricorderemo ogni giorno alla Vergine benedetta, tutti i nostri cari lontani perchè li assista e li protegga.

ASTERISCHI!

Io credo che...

l'edificio della nostra perfezione, va costruito su incrollabili basi di spiritualità sincera: bisogna avere al continuo davanti agli occhi come programma una metodica e radicale riforma estesa alle più recondite propaggini della nostra vasta attività.

*

è legittima, personale soddisfazione quella che proviene da vittorie tutte nostre: superarsi, rinnegarsi anche in piccole cose lecite. Sono queste le medicine che mentre rinvigoriscono la volontà, disciplinano lo spirito.

*

l'uomo, è eminentemente artefice d'un'autentica conquista quando s'dichiara miserabile: allora, si avvicina per forza a Dio e si riabilita.

*

una severa diagnosi dell'uomo, porta allo spavento: ma bisogna pure riflettere che al di sopra di tutte le meschinità umane, c'è Dio che veglia ed ha per nostra fortuna un cuore tutto, misericordia.

*

tutto il nostro misterioso e profondo interno, può ben costituire la mèta d'un viaggio: passare oltre la carne, invadere le ultime fibre dello spirito per raccogliere arcane voci di anelìti, di imperiose elevazioni, rumori di infrante catene, gaudii di celesti ebbrezze.

*

oggi manca il senso della vera personalità, meglio, da molti si professa una sopravalutazione d'essa che finisce a eliminare Dio: ne risulta una sfacciata autonomia che moltiplica i suoi reati nel cammino e nelle svolte della vita.

Fabbrica Mobili
moderni e classici
Arredamenti per chiesa
Ditta F.lli ZONCA - Via Paleocapa 20 - Tel. 30-17
PREZZI MODICI - VISITATECI

Dottor G. ZONCA
della R. Clin. Oculist. di Monaco di Baviera
Specialista per le Malattie degli Occhi
— BERGAMO —
Via XX Settembre, 14
Telefoni Studio 47-76 Abitaz. 14-24
Feriali: 9-12-14-18
Giovedì: 14-18
Festivo: 9-12

CASA DI CURA Prof. NOTO
BERGAMO
Via S. Bernardino 71 - Tel. 2525
CURE MODERNE PER MALATTIE NERVOSE
SCIATICA - ARTRITI
RICAMBIO
CURE ELETTRICHE
DISINTOSSICAZIONE
Aut. Pref. Bergamo 2827 28-6-XV

CERERIA
Vincenzo fu Franc. Previtali
Casa Centenaria 1830-1938
BERGAMO - Via G. Quarenghi, N. 18
Telefono 33-51
Fabbrica candele per culto - Saponi all'ingrosso ed al minuto-Lumini da notte-Candele steariche - Ceneri affini

FATTI SENZA COMMENTO

Confessa un delitto dopo 11 anni

Un grave errore giudiziario è venuto alla luce in singolari circostanze. Nel Portogallo un pastore trentenne, tale Iosè Vincente Morgando, commosso ed impressionato dalla predica udita in una chiesa, si è recato volontariamente dalla polizia ed ha confessato di essere autore di un omicidio commesso nel 1929 a Mirando do Duoro.

Per tale delitto era stato condannato a 28 anni di carcere tale José Anjos Pires il quale, pur negando disperatamente di essere l'assassino, non aveva saputo addurre prove sufficienti alla sua difesa. Il disgraziato, che da undici anni si trovava nel penitenziario di Lisbona è stato liberato ed ha già fatto ritorno a Mirando do Douro.

La povera vecchia

Due signori incaricati di raccogliere doni per i poveri, andarono da una vecchia affinchè si iscrivesse tra quegli infelici che avevano diritto alla pubblica beneficenza. La trovarono che filava in una povera e misera stanza, di cui alcune sedie, una tavola e un lettuccio formavano tutta la mobilia. Quando questa buona donna seppe il proposito dei visitatori, si alzò, portò una piccola moneta d'argento e disse:

« Ecco il resto della vendita del mio filo; non è molto, ma non posso di più. C'è gente più povera di me; prendete questo piccolo dono! Non voglio che il mio nome sia iscritto nella lista: finchè avrò un tozzo di pane e forze abbastanza per andare ad attingere acqua, non voglio che si dica che io riceva doni e li sottragga ad altri che sono più poveri di me ».

Povera ma onesta

In uno dei più aristocratici quartieri di Parigi, in un angolo di una porta maestra, era seduta una donna di circa trent'anni con a lato un bambino di quattro, e dinanzi una cesta di fiori che offriva a chi passava. Un signore, che dava braccio a una giovane, si ferma a scegliere fra quei mazzolini; ma non avendoli trovati di suo gusto, li getta nella cesta e continua il suo viaggio senza badare a due grosse lacrime che spuntavano sugli occhi della povera donna.

Pure la signorina, la cui rosea carnagione, i capelli e il cappello da viaggio la dicevano inglese, commossa al dolore di quella donna, prende di nascosto in tasca una carta e, lasciatala cadere sul bambino, segue il suo cavaliere, o, meglio, suo padre, che tale era quel signore.

— Dite mamma, che cosa è questo? domanda quel fanciullo, mostrando il foglio.

— Dove l'hai trovato, esclama la donna stupita di vedere un biglietto da 50 lire.

— Lo lasciò cadere quella signora.

E la donna accorrere tosto dietro di lei per restituirle il biglietto. Ma essa finge di non intendere e la respinge. Ma il signore, ascoltate le spiegazioni della donna, prende il biglietto e se lo pone nel portafoglio. La donzella, vedendo allora la povera donna sul punto di perdere la sua offerta, volge al padre un pietoso sguardo, supplicandolo così a mezza voce di qualche cosa: ma costui coll'impassibilità dei suoi connazionali continua a mettere il biglietto da 50 lire al suo posto e poi trattone uno da 500 e porgendolo alla donna, le dice:

— Mia figlia vi ha dato 50 lire perchè siete povera; io ve ne do 500 perchè siete onesta.

Suora arsa viva

Vittima della sua generosa audacia

E' stata citata all'ordine del giorno della Nazione Suora Ignazia Andrè al secolo Caterina Wanner, che in un difficile frangente ha dato prova di mirabile fortezza d'animo, prodigandosi per salvare i bambini della scuola e rimanendo vittima del suo spirito di sacrificio.

Suora Andè è una vittima della guerra. Nella scuola materna di Plappeville, nel dipartimento della Mosella, un giorno, mentre si svolgevano le lezioni, cadde sulla scuola un aeroplano in fiamme: nel grande pericolo la Suora non si smarrì d'animo. Con perfetto sangue freddo fece uscire i piccoli mettendoli in salvo e tornò sola sul luogo del disastro per ricercare le medicine che sapeva necessarie alla cura dei malati del luogo. Questo atto di magnifico slancio le è stato fatale perchè, mentre compiva l'atto squisitamente caritatevole l'aeroplano in fiamme esplodeva e le fiamme avvolgevano la povera Suora bruciandola viva. Essa è ben degna di essere ricordata dalla Nazione.

Il « PENSACI BENE »

Un redattore della « Civiltà Cattolica », tra i palchetti d'una biblioteca straricca di dottissimi volumi di scienze sacre, ma chiusi per la massima parte delle anime, ebbe un giorno la ambizione di dedicare a queste il più piccolo e il più umile libro di pietà: tanto piccolo, da potersi tenere comodamente nel portafoglio.

Lo divise in due parti, riflessioni e preghiere, per indurre il lettore a riflettere sulle grandi verità che ci salvano e chiedere al Signore la grazia di poterle vivere. Lo intitolò « Pensaci bene », e fiducioso nella fecondità dell'umile seme affidato all'azione della Grazia, lo lanciò al pubblico.

Questo libretto uscì la prima volta nel giugno del 1938, e d'allora si sono avute le seguenti edizioni: prima edizione di copie 15.000; seconda edizione di copie 20.000; terza edizione di copie 25.000; quarta edizione di copie 40.000; quinta edizione di copie 30.000; sesta edizione di copie 30.000. Talvolta non si è fatto in tempo a preparare l'edizione seguente, mentre la precedente era già esaurita.

Predicatori, Parroci, Cappellani, Rettori di chiese, Assistenti ecclesiastici, Signore e Signorine dedite all'apostolato hanno accolto il « Pensaci bene » con una simpatia sempre crescente.

Quanti hanno avuto per le mani questo libretto, son rimasti colpiti dalla praticità ed efficacia con cui è stato redatto, dalla densità del suo contenuto e dal prezzo modicissimo, per cui si presta a poterne fare una copiosa propaganda tra operai, soldati, infermi, detenuti e sopratutto per quelle zone dove non giunge facilmente la parola del sacerdote.

Il « Pensaci bene » comprende, nella prima parte, una quindicina di meditazioni, redatte in forma scultoria, concisa, chiarissima, penetrante, atta a scuotere potentemente chi legge, sia d'alta o d'intima coltura, e indurlo dolcemente a riflettere.

Nella seconda parte si trovano raccolte tutte le principali e più classiche preghiere desiderabili da un buon cristiano, alcuni inni popolari e una brevissima raccolta di cose necessarie a sapersi. E', una piccola bussola, per orientarsi negli smarrimenti dello spirito e rimettersi sulla rotta che salva.

Note Bibliografiche

Don Silvio Solero - « *Luce vera* » - (Manuale di coltura religiosa per gli italiani) - L.I.C.E. - R. Berruti e C. - Torino - L. 8.

« *Luce vera* » — scrive nella prefazione l'Ecc. Rev. Mons. Angelo Bartolomasi, Arcivescovo Ordinario Militare d'Italia — *aspira ad educare buoni cittadini per l'Italia nostra, cara sempre, carissima oggi: e insieme, spiriti degni di Dio.*

Il Prof. Soleri, della Pontificia Facoltà Teologica di Torino, si è lasciato guidare, per la formazione di questo aureo libro, da un concetto ideale quale è quello del felice connubio di due grandi, nobili amori: Religione e Patria.

L'opera, scritta con uno stile vivo, e densa di pensiero anche teologico, proietta nel lettore una luce sconfinata, una fede ardente.

Bene ha fatto l'A. a mettere per sottotitolo « Manuale di coltura religiosa per gli italiani », poichè questo libro non è solo scritto per gli Ufficiali del R. E., ma per tutti indistintamente gli italiani, perchè bisogna convincersi di quanto giustamente asserisce nella prefazione l'Ecc. Mons. Bartolomasi e cioè che « *chi ignora la scienza della Religione, presenta nella sua intellettualità una lacuna deplorevole; tutte le sorgenti del sapere ne resteranno esinanite, tutte le branchie della coltura ne rimarranno monche* ».

Da questa opera, veramente pregevole, si accoglie un mirabile mondo di verità, le quali appassionano ed elevano il lettore.

Salvatore Serra - « *Acquafresca* » - Casa Editrice « La Prora » di Milano - L. 10.

Una squisita sensibilità non priva di originalità, illuminata da quel fine, gustoso, fresco umorismo, che educa, caratterizza la prosa del Serra. Il nome dell'A. non è nuovo ed è sopratutto simpaticamente noto nel campo letterario umoristico.

« Acquafresca » è un romanzo umoristico, un romanzo che ha uno strano fascino.

Danilo Milesi

Sac. Giacomo Donati, *Direttore resp.*

Tip. Edit. S. Alessandro - Bergamo

CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCIE LOMBARDE

Fondata nel 1823

Riserva L. 450 milioni

194 Filiali e Succursali

Sede Centrale in MILANO

Via Monte di Pietà, N. 8

Depositi a Risparmio al 1° Gennaio 1940-XVIII

Lire 5 Miliardi e 200 Milioni

Filiali in Provincia di Bergamo: *Almenno S. Salvatore - Alzano Lombardo - BERGAMO - Caprino Berg. - Caravaggio - Clusone - Gandino - Lovere - Martinengo - Ponte S. Pietro - Romano di Lombardia - S. Giovanni Bianco - S. MARTINO DE' CALVI Sarnico - Trescore Balneario - Treviglio Verdello - Zogno*

Cessione di Privative Industriali

I titolari delle seguenti Privative Industriali sono disposti a cederle od a concedere licenze di fabbricazione:

N. 290.128: « Procedimento e dispositivo per verificare la durezza di dischi per affilare ».

N. 322.777: « Sistema per la giunzione di cinghie mediante una serie di ganci metallici applicabili o non a macchina ».

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Tecnico per il deposito di Brevetti, Modelli e Marchi di Fabbrica in Italia e all'Estero *Ing. Ernesto Brod Milano, Piazzale Fiume n. 5 - Tel. 64.188 - Bergamo, via Monte Ortigara n. 3 - Tel. 46.07.*

BANCA PROVINCIALE LOMBARDA

Società Anonima Capitale Sociale L. 25.000.000 versato - Riserva L. 5.502.353,55

SEDE SOCIALE E DIREZIONE IN BERGAMO

Corrispondente della Banca d'Italia, Corrispondente e Rappresentante del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia — Istituto autorizzato alle Operazioni di Credito Agrario di Esercizio

Gestisce N. 103 Esattorie e 392 Tesorerie

DIPENDENZE DELLA SEDE DI BERGAMO: Ambivere — Antegnate — Bergamo Agenzia di Città (Via XX Settembre); coi recapiti di Città Alta e di Valtesse — Bonate Sotto — Brignano Gera d'Adda — Calvenzano — Carvico — Cassano — Casaglio — Centrisola — Dalmine — Endine-Gaiano — Fontanella al Piano — Gazzaniga — Gromo — Nossa — Olmo al Brembo — Palazzago — Peja — S. Giovanni Bianco — Sovere — Taleggio — Treviglio — Valbondione — Verdello — Zanica.

SERVIZIO CUSTODIA VALORI: Presso la Sede di Bergamo e Filiale di Treviglio funziona il servizio cassette di sicurezza in moderni impianti corazzati

Servizio di tesoreria dell'Ospedale Maggiore « Principessa di Piemonte » di Bergamo, e di altri N. 87 Enti nella Provincia di Bergamo

Banca Mutua Popolare di Bergamo

Società Anonima Cooperativa di Credito a Capitale Illimitato

Sede Sociale e Direzione Centrale Bergamo

ANNO DI FONDAZIONE 1869

Corrisp. della Banca d'Italia - Associata alle Banche Pop. di Roma

Ricevitoria e Cassa Provinciale - Servizio Cassa Feder. Prov. Fascista

Esattoria Civica del Comune di Bergamo — Esattoria di 74 Comuni della Provincia di Bergamo

OPERAZIONI E SERVIZI DELLA BANCA

piccolo risparmio - Risparmio libero e Vincolato - Acquisto valute estere compera e vendita di titoli dello Stato ed Industriali - Conti Correnti Commerciali, Cambiari e garantiti da Valori - Servizio di pagamento tasse e imposte - Emissione assegni Circolari su qualunque piazza - Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Incasso cedole titoli dello Stato e Industriali - Prestiti - Sconto effetti Commerciali

L'Agenzia di San Martino de' Calvi (nella casa di proprietà della Banca) è aperta tutti i giorni feriali.

La Sub Agenzia di AVERARA è aperta tutti i Lunedì e Giovedì

Banca Piccolo Credito Bergamasco

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE L. 4.000.000 INTER. VERS. - RISERVE L. 7.787.415,20

Sede Sociale e Direzione Centrale in BERGAMO - Viale Roma, 1

SEDE: BRESCIA - Via Umberto I

UFFICIO CAMBIO: BERGAMO - Viale Roma, 1

Libretti a risparmio libero e vincolato – Conti correnti liberi e vincolati – Sconto effetti commerciali – Incasso effetti sull'Italia e sull'Estero - Compravendita titoli dello Stato ed Industriali – Tutte le operazioni di Borsa e Cambio - Cassette di sicurezza – Emissione assegni circolari

L'Agenzia di S. MARTINO DE' CALVI è aperta tutti i giorni feriali

L'Agenzia di BRANZI è aperta tutti i lunedì, mercoledì e venerdì.

L'Agenzia di OLMO AL BREMBO è aperta tutti i martedì e sabato.

43° Esercizio — BANCO AMBROSIANO — 43° Esercizio

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

RISERVA L. 16.400.000

BOLOGNA - GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - VENEZIA

Alessandria - Bergamo - Besana - Como - Erba - Lecco - Lulno - Monza - Pavia - Piacenza - Seregno - Varese - Vigevano

Depositi a risparmio liberi e vincolati - Conti Correnti - Anticipazioni o riporti su titoli di Stato e Industriali - Sconto cambiali - Compravendita titoli e divise estere - Rilascio gratuito assegni circolari e ogni altra operazione di Banco alle migliori condizioni

Istituto aggregato alla Banca d'Italia per il Commercio dei Cambi

Succursale in BERGAMO - Piazza Vittorio Emanuele 11 - Telefoni 26-30 28-06

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

Il più potente d'Europa

Tutte le forme di assicurazione sulla vita con e senza visita medica

Polizze garantite dallo Stato — Capitali e rendite insequestrabili

Gli assicurati partecipano agli utili dell'Azienda

"Le Assicurazioni d'Italia"

Società Collegata

Infortuni, Incendio, Responsabilità Civile, Furti, ecc.

"Praevidentia"

Società Collegata

Capitalizzazioni ai tassi del 4 e 4.12 % garantiti per lunghe durate

Leggete e diffondete

"L'Alta Valle Brembana"